

**Merano:
nel G.P.
Lotteria
Guidsun
vuole
fare tris**

Ippica

Nostro servizio
MERANO — Dopo l'ultimo forfait di mercoledì scorso quattordici cavalli sono rimasti a contendersi oggi a Merano la quarantesima edizione del Gran Premio (abbinato alla Lotteria e, quest'anno, corsa Tris straordinaria). Questo il campo completo dei partenti: Arollo (T. Furet); 2. Ravishment (D. Leblond); 3. Blue Fox (A. Baseggio); 4. Levrotto (D. Santoni); 5. Guidsun (P.P. Alberelli); 6. Luci a S. Siro (O. Pacifici); 7. Mont Sud (M. Cai); 8. Flying Look (F. Saggio); 9. Dripin (L. Mele); 10. East Coast Girl (A. Serrau); 11. That's It (M. Moretti); 12. Mr. Fabuleur (A. Santoni); 13. Pleza (M. Santinelli); 14. Love Bridge (A.A. Collo). Dodici soggetti appartenenti a scuderie italiane e due stranieri, per l'esattezza francesi (Arollo e Ravishment). Sarà il rovescio del plotone di casa nostra riuscirà ad opporsi ai due stranieri, entrambi di buona levatura e tutti e due più volte al traguardo nel loro paese. Comunque non mancano fondate speranze di vedere all'arrivo un cavallo italiano, a cominciare dal glorioso ed indomito Guidsun (che due volte ha trionfato nel Merano).

**Quinta vittoria nel «Baracchi»
Moser trascina
Oersted, crollo
Hinault-Lemond**

Ciclismo

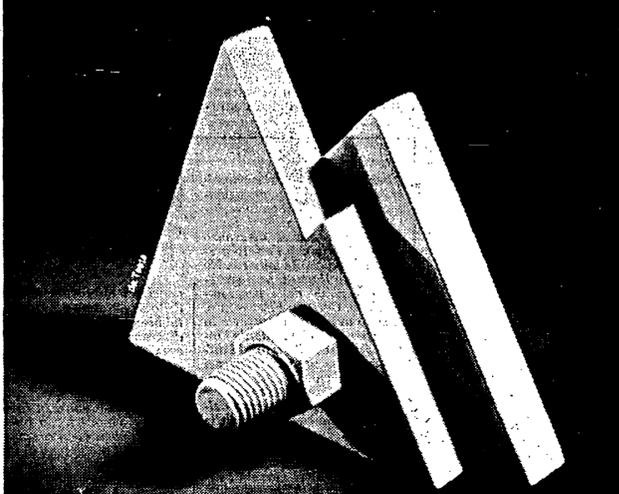
Nostro servizio
TRENTO — Francesco Moser è da ieri il primatista del Trofeo Baracchi, contro le quattro di Coppi e Baldini, è il campione che nella cavalcata da Borgo Valsugana a Trento va sul podio in compagnia di Oersted e va detto subito che il successo ottenuto a spese di Carli-Wilson con un margine di 24" è stato più in larga misura alle gambe di Francesco, alla sua tenuta, alla sua azione sempre gagliarda, sempre smagliante. Le due settimane trascorse in Colombia, il periodo delle riunioni su pista in altura hanno giovato a Moser, hanno lubrificato un motore che sembrava in disarmo. Si è visto un Moser capace di rimediare alle incertezze di Oersted, un danese bravo sulle piccole e medie distanze, ma vulnerabile sui percorsi che sfiorano i cento chilometri. Come si temeva, Oersted ha confermato di non essere un grande fondista, di avere certi limiti. Per i due primatisti dell'ora, quello assoluto (Moser) e quello a livello del mare (Oersted) sarebbe stata la sconfitta se Francesco non avesse sopportato il peso della competizione, cioè un lavoro che richiedeva potenza e lucidità. Grande treno quello di Moser in un momento piuttosto difficile, il momento in cui la stagione volge al termine e molti non hanno più nulla da spendere. È il caso di Hinault-Lemond che hanno concluso al settimo posto con un ritardo di 5' 09", il caso degli spagnoli Gorospe-Indurain che al cinquantunesimo chilometro erano terzi e che più in là si sono fermati. Bravissimi, invece, il romagnolo Carli e l'australiano Wilson, poco considerati alla vigilia, e ottimi secondi sulla fettuccia d'arrivo.

no di 7" Gorospe-Indurain, di 11" Carli-Wilson, di 14" Bernard-Wiss e Moser-Oersted, quindi Braun-Giovanetti a 23", Gieger-Demierre a 27", Calovi-Magnago a 28", Corti-Torelli a 38", Freuler-Vandelli a 42", Milani-Pagnin a 1' 08" e Criquelion-Mattys a 1' 15". È un avvio che sembra preoccupare i sostenitori di Moser, ma il controllo di Aldeno (chilometri 50,200) cambia la situazione: fra lo stupore generale, Hinault-Lemond precipitano dalla prima all'ottava posizione, un tonfo che equivale ad una perdita di 1' 44" nei confronti di Moser-Oersted i quali assumono il comando con 7" su Carli-Wilson, 53" su Gorospe-Indurain, 1' 04" su Bernard-Wiss e 1' 16" su Calovi-Magnago. Metà corsa è fatta, il nome di Moser corre veloce di bocca in bocca e anche sotto il campanile di Rovereto l'idolo di casa è in testa, però i sorprendenti Carli-Wilson hanno ridotto il distacco a 5". Terzi Bernard-Wiss a 1' 22", quarti Braun-Giovanetti a 1' 54", quinti Calovi-Magnago a 2' 06" e ancora più vicini Hinault-Lemond, cronometrati a 3' 14". E poi? Poi è un finale in cui Moser fa la parte del leone. Oersted è visibilmente provato, è stanco, così stanco da perdere più di una volta la ruota del compagno. Negli ultimi trenta chilometri il danese è completamente a rimorchio di Francesco e si teme che il tandem non stia più insieme, che non ricevendo più cambi anche Moser debba rallentare, ma il trentino non molla ed il trionfo, è una progressione che respinge la minaccia di Carli-Wilson, è un Moser che si sente dire da Oersted: «Grazie Francesco, mille volte grazie. Mi hai salvato. Una giornata tremenda, una avventura che non potrei dimenticare...»

**montagna
85**

22° salone internazionale della montagna
turismo ■ articoli sportivi ■ prodotti tipici ■ zootecnia ■ casa in montagna ■ spettacoli quotidiani ■ sfilate di modaneve ■ film e documentari ■ il folklore nei canti e nelle danze ■ truppe alpine

la montagna vive a torino esposizioni dal 2 al 7 ottobre



orario: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23

**FESTIVAL DE L'Unità
A MONTECALVARIO
NAPOLI**

30 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE 1985

Piazza Montecalvario ed al cinema Teatro Nuovo



Musica e canzoni ■ Prosa ■ Gare sportive ■ Concorso fotografico, vestitini di carta e produttività del quartiere ■ Mostra di pittura ■ Bancarelle, stands ■ Cortesi ■ Dibattiti ■ Comizio
Il 6 ottobre alle ore 19 chiusura con GERARDO CHIAROMONTE

**TIME OUT
BASKET**

MILANO — Tradizione, rivoluzione, riformismo, strade e scelte diverse: hanno nel mondo e in provincia comune in Lombardia, la più alta concentrazione geografica del potere cestistico. Conservatore Aldo Allievi che, a Cantù, si affida alla caudale tradizione di una economia autarkica basata su un vivale che ha dato alla società soddisfazioni e risultati. Rivoluzionario (almeno nel basket) Gianmarco Gabetti che, a Milano con la Simac, ha tentato la via del basket-spettacolo consumistico, vetrina scintillante e sempre cangiante di superstar. Mentre «Toto» Bulgheroni a Varese, pare affidarsi all'aristocrazia massima in medio stat virtus, con la moderazione di un riformismo aperto al cambiamento. Parliamo allora con un confronto all'americana tra i tre boss.

Viaggio nel campionato prossimo venturo Cantù, Milano, Varese: parlano i presidenti

La Lega lombarda tra vecchio, nuovo e «terza via»

ria, noi lavoriamo su un'ipotesi di incasso di 500 milioni annui, troppo pochi per sostenere l'inflazione dei costi, troppo pochi se la città non si affeziona a questa squadra che ne è stata il maggior veicolo promozionale. Troppo pochi anche per una società che si produce in casa giocatori invidiati da tutti. Cerco di non conoscere invidie, nemmeno per le possibilità della vicina e grande Milano, in fondo per me la pallacanestro è un hobby che mi crea la soddisfazione di aver fatto qualcosa per la mia città.

ne un hobby. È diventato una specie di droga, una specie di masochistico rapporto di odio-amore. Devo dire che però prevale l'amore. Problemi personali di lavoro mi costringeranno a passare il testimone di presidenza tra circa otto mesi. In questo tempo voglio creare iniziative che entusiasmino chi mi succederà, passare il testimone di una staffetta in crescendo, dopo una frazione vincente.

La prima novità estiva della Simac è stata la riconferma di Dan Peterson, questa volta, per l'ultima volta, non per denaro ma per amore. Amore al lavoro e a uomini veri come D'Antoni, Meneghin, Bariviera, Premieri, Boselli e Gallinari, alla sfida di Coppa campioni, un successo inseguito e mai colto. Da Cantù è arrivato Fausto Bergna, finalmente un acquisto anche per il futuro della squadra, un giocatore già utile subito per l'esperienza internazionale. Un po' di veleno nei calici prima del brindisi tra il presidente Gabetti e Meneghin che la trattativa economica aveva temporaneamente diviso. Il solito dramma o tenerezza estiva dell'ingaggio degli americani, complicato dall'arrivamento in primavera della vera yankee che non «butta» più pivot come una volta. Un giallo che si va risolvendo come al solito all'ultima scena dell'ultimo atto.

Cosa è cambiato nelle tre squadre

ferma e le offerte della Simac. A Peterson e alla Simac deve la sua ricostruzione come atleta, se avesse fallito con Indiana non avrebbe più potuto, per la seconda volta, essere rivalutato e cedere di diritto a Peterson. Caldwell Jones, Hastings e Marc Iavaroni, uno di questi tre farà coppia con il rosso americano. I milanesi vorrebbero lavorare ma la mancanza di tempo li contrarierà a prendere il primo che accetterà. La squadra è vecchia ma sempre vincente.

zione Angelo Gilardi, solido pivot della nazionale juniores) Cantù continua la sua «storia infinita».

BORMIO - VALTELLINA - DAL 9 AL 19 GENNAIO 1986

La Festa Nazionale de l'Unità sulla neve si terrà, anche nel 1986, a Bormio, in Valtellina. Dieci giorni di sport, cultura, spettacolo, a partire dal 9 fino al 19 gennaio 1986; con possibilità di soggiorno per tre giorni dal 9 al 12, sette giorni dal 12 al 19 e dieci giorni dal 9 al 19. Bormio è una stazione di grande prestigio internazionale, ha ospitato i mondiali di sci alpino nel 1985; oltre alle ottime piste, è dotata di grandi risorse: il patrimonio storico-ambientale, il parco nazionale dello Stelvio, le fonti termali. La Festa, con il determinante contributo degli operatori e delle popolazioni del posto, vuole essere momento di valorizzazione di queste risorse e vuole favorire la fruizione di



esse da parte del maggior numero possibile di ospiti. Tariffe contenute per quanto riguarda il soggiorno negli alberghi e nei residences convenzionati, visite guidate al centro sto-

rico del paese, escursioni nel parco dello Stelvio, gite nei dintorni (grande successo ha registrato la gita a St. Moritz con il trenino del Bernina, che si ripeterà anche in questa edizione della Festa), tariffe agevolate per l'uso del complesso termale (piscina, sauna, cure termali, etc.). Oltre alla possibilità di fruizione delle risorse del territorio, agli ospiti della Festa vengono offerte anche altre opportunità: manifestazioni sportive, spettacoli, dibattiti, iniziative culturali, giochi, animazione, etc. La Festa de l'Unità sulla Neve è quindi un'offerta turistica completa, valida per tutti i gusti e per tutte le tasche. Augurandoci di avervi ospitati alla Festa... arrivarci a Bormio.

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI

A CHI RIVOLGERSI:
Comitato Organizzatore: Sondrio, via Parolo 38, tel. (0342) 511.092
Bormio, via Stelvio 10, dal 1° gennaio 1986, tel. (0342) 904.400
Bormio, Azienda di Soggiorno, via Stelvio 10, tel. (03427) 903.300
Ogni Federazione Provinciale del PCI (in particolare le Federazioni convenzionate con la Festa Unità Neve),
Unità Vacanze Milano, viale Fulvio Testi 75, tel. (02) 64.23.557
Unità Vacanze Roma, via dei Taurini 19, tel. (06) 49.50.141
AGEVOLAZIONE: per l'uso del complesso termale e della piscina sconti particolari.
SKI PASS: 3 giorni L. 35.000, 7 giorni L. 60.000, 10 giorni L. 80.000.
SCUOLA SCI: a prezzi convenzionati.
NOLEGGI: a condizioni estremamente agevolate in occasione della Festa.
BUONO PASTO: per ospiti domenicali e per chi usufruisce delle 1/2 pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti i buoni pasto scontati.
TRASPORTI: gratuiti per gli ospiti nell'area della Festa (Bormio, Valdidentro, Valfurva)



Festa nazionale de l'Unità sulla neve

PREZZI CONVENZIONATI

Pensione completa e 1/2 pensione (la persona) relativi ai rispettivi gruppi. Sconto del 10% per il terzo e quarto letto. Sconto di L. 1500 per persona al giorno in stanza senza servizi. Per i gruppi, in albergo, una gratuità ogni 25 persone.

	3 giorni dal 9 al 12	7 giorni dal 12 al 19	10 giorni dal 9 al 19
A 1/2 pensione	89.000	162.000	231.000
A pensione compl.	112.000	213.000	304.000
B 1/2 pensione	104.000	185.000	264.000
B pensione compl.	129.000	246.000	350.000
C 1/2 pensione	114.000	200.000	286.000
C pensione compl.	140.000	260.000	371.000
D 1/2 pensione	140.000	250.000	357.000
D pensione compl.	188.500	315.000	450.000
E 1/2 pensione	160.000	290.000	414.000
E pensione compl.	190.000	360.000	514.000

RESIDENCES
prezzo per appartamento

R1	—	244.000	348.000
R2	—	270.000	388.000
R3	—	378.000	540.000

MEUBLE
solo pernottamento e prima colazione

Minimo	46.000	95.000	136.000
Massimo	51.000	122.500	178.000